



Città di Pavullo nel Frignano

**PROCEDURA DI SEGNALAZIONE DI VIOLAZIONI DI
DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI O DELL'UNIONE
EUROPEA CHE LEDONO L'INTERESSE PUBBLICO O
L'INTEGRITA' DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.
DISCIPLINA DELLA TUTELA DELLA PERSONA CHE
SEGNALA VIOLAZIONI (C.D. *WHISTLEBLOWER*)**

Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n. 24

Allegato alla deliberazione di Giunta Comunale n. 153 del 07/12/2023

Premessa

Il Comune di Pavullo nel Frignano adotta la presente disciplina al fine di dare puntuale attuazione al Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 che ha recepito la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

La nuova disciplina è orientata, da un lato, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione che comprende il diritto di ricevere e comunicare informazioni. Dall'altro, rappresenta un utile strumento per contrastare e prevenire fenomeni interni di corruzione, nonché la cattiva amministrazione del settore pubblico.

Invero, chi segnala fornisce informazioni che possono portare all'indagine, all'accertamento e al perseguimento dei casi di violazioni delle norme, rafforzando in tal modo i principi di trasparenza e responsabilità delle istituzioni democratiche.

Pertanto, garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni – dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuisce all'emersione e alla prevenzione dei rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Definizioni

Ai fini della presente procedura si intende per:

- a) “*Violazioni*”: comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione Pubblica e che consistono in violazioni di disposizioni normative nazionali ed europee (illeciti amministrativi, contabili, civili o penali) come meglio dettagliate all'articolo 2 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24;
- b) “*Segnalazione*”: comunicazione scritta od orale di informazioni sulle violazioni;
- c) “*Segnalazione interna*”: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite i canali di segnalazione interna di cui all'articolo 5 del presente atto;
- d) “*Whistleblower*” o “*Segnalante*”: persona fisica che segnala violazioni di cui è venuto a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo;
- e) “*Facilitatore*”: persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
- f) “*Persona coinvolta*”: persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione come persona alla quale la violazione è attribuita o come persona comunque implicata nella segnalazione;
- g) “*RPCT*”: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- h) “*Ritorsione*”: qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, interna o esterna, della denuncia all'autorità giudiziaria o

contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia o ha effettuato una divulgazione, in via diretta o indiretta, un danno ingiustificato;

- i) “*Seguito*”: l’azione intrapresa dal soggetto cui è affidata la gestione del canale di segnalazione per valutare la sussistenza dei fatti segnalati, l’esito delle indagini e le eventuali misure adottate;
- j) “*Riscontro*”: comunicazione alla persona segnalante di informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione.

Articolo 1 – Destinatari delle segnalazioni

1. Le informazioni sulle violazioni di cui i segnalanti sono venuti a conoscenza nell’ambito del proprio contesto lavorativo vanno trasmesse al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) del Comune di Pavullo nel Frignano esclusivamente attraverso i canali interni disciplinati dall’articolo 5 del presente atto.
2. Sono altresì autorizzati ad accedere alle informazioni contenute nelle segnalazioni i componenti del gruppo di supporto al RPCT di cui al successivo articolo 6, debitamente e specificamente formati in materia.
3. Nel caso in cui la segnalazione interna pervenga ad un soggetto diverso da quello previsto (ad esempio, un responsabile o funzionario in luogo del RPCT), laddove il segnalante dichiara espressamente di volere beneficiare delle tutele in materia di *whistleblowing* o tale volontà sia desumibile dalla segnalazione, la medesima è considerata “segnalazione *whistleblowing*” e il soggetto incompetente è tenuto a trasmetterla, entro sette giorni dal suo ricevimento, al RPCT del Comune di Pavullo nel Frignano, adottando le misure necessarie a garantire la riservatezza e dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante.
4. Non è ammessa la segnalazione al RPCT del Comune di Pavullo nel Frignano di questioni attinenti ad altre amministrazioni. Queste devono essere presentate direttamente al RPCT dell’Ente in cui si sono verificati o si teme possano realizzarsi le violazioni e, a tutela del segnalante, non è prevista la trasmissione d’ufficio delle segnalazioni da un’amministrazione all’altra.

Articolo 2 – Soggetti segnalanti

1. In applicazione di quanto previsto dall’articolo 3 del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, possono effettuare le segnalazioni di cui al presente atto i seguenti soggetti:
 - dipendenti del Comune di Pavullo nel Frignano anche se in servizio presso altre Pubbliche Amministrazioni in posizione di comando, distacco (o situazioni analoghe);
 - lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti, consulenti, volontari e tirocinanti, anche se a titolo gratuito, che svolgono o prestano attività presso il Comune di Pavullo nel Frignano;

- i dipendenti delle società *in house*, degli organismi di diritto pubblico o dei concessionari di pubblico servizio, nonché i dipendenti di società ed enti di diritto privato sottoposto a controllo pubblico da parte del Comune di Pavullo nel Frignano¹, limitatamente a violazioni che coinvolgono l'Amministrazione;
 - lavoratori o collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore privato che forniscono beni o servizi a favore del Comune di Pavullo nel Frignano;
 - persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza presso il Comune di Pavullo nel Frignano (ad esempio, componenti del Nucleo di Valutazione, del Collegio dei Revisori ecc.) o di altri soggetti del settore pubblico, limitatamente a violazioni che coinvolgono il Comune di Pavullo nel Frignano;
2. I predetti soggetti possono effettuare le segnalazioni, beneficiando delle tutele previste dal citato Decreto, in presenza di una delle seguenti situazioni:
- prima dell'inizio del rapporto giuridico con il Comune di Pavullo nel Frignano, se con la segnalazione si fa riferimento ad informazioni raccolte durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
 - durante il periodo di prova;
 - in costanza del rapporto giuridico;
 - successivamente alla conclusione del rapporto giuridico, qualora la segnalazione si riferisca ad informazioni sulle violazioni acquisite nel corso del rapporto stesso.

Articolo 3 – Contenuto delle segnalazioni

1. Le violazioni di *whistleblowing* si sostanziano in comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica e possono riguardare:
- a) violazioni delle disposizioni normative nazionali: rientrano in tale categoria gli illeciti civili, amministrativi, penali o contabili diversi rispetto a quelli specificamente individuati come violazioni del diritto dell'Unione Europea come sotto definiti;
 - b) violazioni della normativa europea, in particolare:
 - illeciti commessi in violazione della normativa dell'UE indicata nell'Allegato² al D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e tutte le normative nazionali che ne danno attuazione, anche se non espressamente citate nel richiamato allegato;
 - atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea come individuati

¹ Società in controllo pubblico ai sensi del D.lgs. 175/2016 ed enti in controllo pubblico di cui all'art. 2-*bis* co.2 lett. c) del D.lgs. 33/2013.

² La normativa comunitaria richiamata nell'Allegato riguarda: contratti pubblici, servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sicurezza e conformità dei prodotti, sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente, radioprotezione e sicurezza nucleare, sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali, salute pubblica, protezione dei consumatori, tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

- nei regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali, comprese le norme in materia di concorrenza, di aiuti di stato e di imposta sulle società;
 - atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione Europea nei settori sopra richiamati.
2. Le segnalazioni possono avere ad oggetto anche:
- le informazioni relative alle condotte volte ad occultare le violazioni sopra indicate;
 - le attività illecite non ancora compiute, ma che il segnalante ritenga, sulla base di elementi concreti, possano verificarsi;
 - i fondati sospetti delle violazioni sopra indicate.
3. Il soggetto segnalante non dovrà utilizzare l'istituto in argomento:
- per effettuare contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di pubblico impiego, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di pubblico impiego con le figure gerarchicamente sovraordinate, per le quali occorre riferirsi alla disciplina e alle procedure di competenza di altri organismi o uffici;
 - quando le notizie sono palesemente prive di fondamento, le informazioni sono già totalmente di dominio pubblico o, ancora, le informazioni sono state acquisite sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (cc.dd. voci di corridoio);
 - per segnalare mere irregolarità nella gestione od organizzazione dell'attività.
4. Sono, inoltre, escluse dall'ambito di applicazione del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 le segnalazioni di violazioni già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione Europea o nazionali, per le quali si rimanda alla normativa specifica.
5. Le segnalazioni devono essere circostanziate al fine di consentire la delibazione dei fatti da parte del soggetto competente a ricevere e gestire le segnalazioni interne nel Comune di Pavullo nel Frignano, nonché da parte dell'ANAC nel caso di segnalazione esterna. In particolare, è necessario risultino chiare:
- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
 - la descrizione del fatto;
 - le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.
6. La segnalazione può essere supportata da documentazione idonea a fornire elementi di fondatezza dei fatti descritti e dall'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei medesimi. Ove quanto segnalato non sia adeguatamente circostanziato, chi gestisce le segnalazioni potrà chiedere elementi integrativi al segnalante tramite il canale a ciò dedicato o anche di persona, ove il segnalante abbia richiesto un incontro diretto.

Articolo 4 – Segnalazioni anonime

1. Le segnalazioni dalle quali non è possibile desumere l'identità del soggetto segnalante sono considerate anonime.
2. Le segnalazioni anonime ricevute attraverso i canali interni, ove adeguatamente circostanziate, sono equiparate alle segnalazioni ordinarie e gestite secondo i criteri stabiliti per queste ultime; se, invece, non sono circostanziate, verranno archiviate.
3. Le segnalazioni anonime circostanziate verranno registrate mediante protocollazione riservata e la relativa documentazione conservata per massimo cinque anni dalla data di ricezione, ai fini dell'applicazione delle misure di protezione di cui al successivo articolo 11 lett. f) del presente atto.
4. Il segnalante anonimo, qualora abbia subito ritorsioni, può beneficiare delle misure di protezione di cui al D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 solo se è stato successivamente identificato.

Articolo 5 – Procedure di segnalazione interna

1. In ossequio all'articolo 4 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, i canali interni attivati dal Comune di Pavullo nel Frignano per la ricezione della segnalazione di violazioni prevedono una forma scritta e una forma orale.
2. Le segnalazioni interne possono essere effettuate in:
 - **forma scritta digitale**, attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica crittografata denominata "piattaforma *WhistleblowingPA*" accessibile tramite il *link* pubblicato sul sito istituzionale del Comune all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione".

Tale piattaforma, tramite una procedura guidata, consente la compilazione, l'invio e la ricezione della segnalazione in modalità protetta e mediante un sistema di crittografia, il quale garantisce la massima riservatezza dell'identità del segnalante, del facilitatore, delle persone coinvolte o comunque menzionate nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione in tutte le fasi della procedura medesima. La segnalazione può essere inviata anche in forma anonima, in tale caso sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata.

La piattaforma consente l'accesso esclusivamente al RPCT del Comune di Pavullo nel Frignano e ai componenti del suo gruppo di supporto debitamente e specificamente formati, i quali sono responsabili della custodia diligente delle specifiche credenziali di accesso ed adottano ogni precauzione affinché nessun altro possa acquisirle o accedere alla piattaforma per mezzo delle stesse. Il sistema informatico rilascia al segnalante una ricevuta contenente un codice univoco di 16 cifre, la cui conservazione è necessaria al fine di accedere ed eventualmente modificare la segnalazione precedentemente effettuata.

La gestione del canale di segnalazione interna è affidata al RPCT e comporta lo svolgimento delle attività indicate all'articolo 5 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, nel rispetto dei termini dallo stesso

riportati. In particolare:

- a) il rilascio alla persona segnalante di un avviso di ricevimento della segnalazione inviata tramite la suddetta piattaforma entro sette giorni dalla data di ricezione;
- b) mantenimento delle interlocuzioni con la persona segnalante e richiesta a quest'ultima di eventuali integrazioni;
- c) diligente seguito istruttorio alla segnalazione ricevuta, previa valutazione della sussistenza dei requisiti essenziali di ammissibilità della segnalazione di cui ai precedenti articoli 3 e 4;
- d) riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione stessa;
- e) messa a disposizione di informazioni chiare sui canali, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne;

Per la gestione della piattaforma e l'implementazione della procedura, il Comune di Pavullo nel Frignano si avvale di un fornitore esterno di servizi informatici, il quale è stato nominato Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 con conseguente assunzione di tutti gli obblighi derivanti dalla specifica normativa di settore.

- **forma scritta cartacea**, tramite posta ordinaria (preferibilmente raccomandata con avviso di ricevimento) indirizzata al RPCT del Comune di Pavullo nel Frignano.

Per le segnalazioni cartacee è utilizzabile il modulo allegato alla presente procedura, ferma restando la necessità che la segnalazione contenga gli elementi essenziali indicati all'articolo 3 del presente atto. Questa modalità richiede l'adozione di ulteriori accorgimenti da parte del segnalante per tutelare la riservatezza dei propri dati personali. A tal fine, è necessario che vengano utilizzate tre buste chiuse:

- a) la prima con i dati identificativi del segnalante unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento;
- b) la seconda con la segnalazione, al fine di separare i dati del segnalante dalla segnalazione stessa;
- c) la terza contenente le prime due buste chiuse e recante all'esterno la dicitura "*RISERVATA PESONALE AL RPCT del Comune di Pavullo nel Frignano, Piazza R. Montecuccoli 1 – 41026 Pavullo nel Frignano (MO)*", senza indicare in alcun modo sulla busta i propri dati personali.

La segnalazione verrà acquisita al protocollo riservato dell'Amministrazione comunale tramite scansione e registrazione del solo involucro esterno (terza busta).

- **forma orale**, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto con il RPCT da fissarsi entro un termine ragionevole.

E' possibile chiedere il colloquio attraverso la linea telefonica dedicata con sistema di messaggistica vocale che risponde al numero telefonico 0536/29985. La casella vocale è accessibile mediante codice riservato esclusivamente al RPCT e ai componenti del suo gruppo di supporto. Il sistema di

messaggistica vocale fornisce al segnalante le istruzioni per accedere, in via prioritaria, alla piattaforma informatizzata in modo tale da garantire il migliore livello di riservatezza e protezione dei dati personali del segnalante.

Nel caso in cui sia richiesto un incontro diretto con il RPCT, entro sette giorni dalla data di ricezione del messaggio vocale, il chiamante riceverà – secondo le modalità da lui indicate – una proposta di appuntamento che dovrà essere fissato entro trenta giorni dalla relativa proposta, nonché la richiesta di consenso alla verbalizzazione del colloquio stesso. Saranno, inoltre, concordati i tempi, il luogo e le modalità del colloquio, il quale potrà avere durata massima di 1 ora.

La dinamica di interazione sarà sotto forma di domanda del RPCT e risposte del segnalante. Al termine dell'incontro sarà sottoscritto il verbale della segnalazione che sarà custodito dal RPCT in modalità riservata e con l'applicazione di idonee misure di sicurezza.

Articolo 6 – Supporto al RPCT nella gestione delle segnalazioni

1. Il RPCT è coadiuvato nella gestione delle segnalazioni interne dal gruppo di supporto composto dallo Staff del RPCT. I componenti del gruppo di supporto sono autorizzati al trattamento dei dati personali riportati nelle segnalazioni, quali incaricati inseriti nel Registro informatico dei trattamenti del Comune di Pavullo nel Frignano di cui al Regolamento (UE) 2016/679.
2. Nel caso in cui la segnalazione preveda un incontro diretto tra il segnalante e il RPCT, ad essi assiste sempre un componente del gruppo di supporto.
3. Senza possibilità di accesso ai dati identificativi del segnalante e delle persone coinvolte o alle informazioni che indirettamente ne consentano l'identificazione, sarà possibile richiedere pareri su casi particolarmente complessi all'Ufficio Unico di Avvocatura pubblica o ad eventuali altre figure per competenza.
4. Nel caso residuale che il RPCT o i componenti del gruppo di supporto si trovino in posizione di conflitto di interessi rispetto al segnalante o all'autore del presunto illecito, si procederà come segue:
 - se il conflitto di interesse riguarda il RPCT, il RPCT si asterrà e verrà sostituito dal Direttore dell'Area Servizi Istituzionali;
 - se il conflitto di interessi riguarda un componente del gruppo di supporto, il componente si asterrà dal prendere parte alla gestione della segnalazione.

Articolo 7 – Attività di accertamento delle segnalazioni

1. Il RPCT, all'atto del ricevimento della segnalazione, provvede all'esame preliminare della stessa, mirato ad accertare la sussistenza dei requisiti di cui al D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 per poter accordare al segnalante le tutele da questo previste. A tal fine può chiedere al segnalante elementi integrativi tramite il canale a ciò dedicato o anche di persona, ove il segnalante acconsenta.
2. Valutata l'ammissibilità della segnalazione, avvalendosi eventualmente del gruppo di supporto, il

RPCT archivia la segnalazione qualora ravvisi elementi di manifesta infondatezza ovvero avvia, con le opportune cautele, la procedura interna per la verifica dei fatti rappresentati nella dichiarazione del segnalante, investendo le strutture competenti per il prosieguo delle attività qualora ravvisi il *fumus* di fondatezza della segnalazione.

3. Il RPCT, nel rispetto della massima riservatezza e dei principi di imparzialità, può effettuare ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale di eventuali altri soggetti che possono riferire sugli episodi ivi rappresentati.
4. Il RPCT fornisce riscontro al segnalante sul seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione e dei motivi della scelta effettuata entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.
5. La segnalazione, qualora contenga l'identificazione del segnalante, dopo avere subito l'anonimizzazione e l'oscuramento in corrispondenza dei dati identificativi del segnalante e delle altre persone coinvolte quali, ad esempio, l'eventuale facilitatore, può essere trasmessa a fini istruttori, a cura del RPCT, ad altri soggetti interessati per consentire loro le valutazioni del caso e/o le eventuali iniziative in merito da intraprendere.
6. Qualora, all'esito delle opportune verifiche, la segnalazione risulti fondata, in tutto o in parte, il RPCT, in relazione alla natura della violazione, provvede:
 - a comunicare l'esito dell'accertamento al Responsabile della struttura di appartenenza del dipendente autore della violazione accertata affinché adotti i provvedimenti di competenza, incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare, purché la competenza, per la gravità dei fatti, non spetti direttamente all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD). In tal caso, il RPCT trasmette riservatamente la segnalazione all'UPD, nel rispetto di quanto riportato al successivo articolo 8;
 - a presentare segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente, se sussistono i presupposti di legge, previa informazione al segnalante;
 - ad adottare o a proporre di adottare, se la competenza è di altri soggetti o organi, tutti i necessari provvedimenti amministrativi per il pieno ripristino della legalità.
7. Il RPCT, a conclusione degli accertamenti nei termini di cui sopra, informa dell'esito o dello stato degli stessi il segnalante.

Articolo 8 – Tutela della riservatezza

1. Ai sensi dell'articolo 12 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. Allo stesso modo è tutelata l'identità delle persone coinvolte e menzionate nelle segnalazioni fino alla conclusione dei procedimenti avviati a seguito delle segnalazioni stesse.

2. Per identità si intende non solo il nominativo della persona, ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identità della persona stessa. Pertanto, l'intera procedura e gestione della segnalazione ricevuta attraverso i canali interni di cui all'articolo 5 avviene in modalità riservata, in modo da garantire la massima sicurezza e riservatezza.
3. Al fine di garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni raccolte, l'accesso ai dati è consentito esclusivamente al RPCT ed al gruppo di supporto, tutti soggetti appositamente formati e debitamente autorizzati al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679.
4. Nel caso in cui la segnalazione avvenga con modalità diverse di quanto previsto all'articolo 5, o pervenga a persone diverse dal RPCT, le persone riceventi la segnalazione dovranno adottare tutte le misure necessarie per garantire la riservatezza del segnalante, delle persone coinvolte o menzionate nella segnalazione e della eventuale documentazione allegata.
5. La tutela della riservatezza va assicurata anche in ambito giurisdizionale e disciplinare e il D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 precisa fino a quale momento nel procedimento penale, nel procedimento dinanzi alla Corte dei Conti e nel procedimento disciplinare debba essere garantita:
 - a) nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del Codice di Procedura Penale;
 - b) nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei Conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;
 - c) nell'ambito del procedimento disciplinare attivato dall'Amministrazione contro il presunto autore della condotta segnalata, l'identità del segnalante non può essere rilevata ove la contestazione dell'addebito disciplinare si fondi su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti ad essa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso del segnalante alla rilevazione della sua identità. In tale caso, il RPCT provvede ad acquisire tale consenso presso il segnalante, utilizzando una delle modalità previste dal canale interno di segnalazione di cui all'articolo 5.
6. Per potere rivelare l'identità del segnalante, deve essere dato avviso alla persona segnalante, mediante comunicazione scritta, delle ragioni della rilevazione dei dati riservati nei casi di seguito indicati:
 - nei procedimenti disciplinari di cui al precedente comma 6, lett. c), secondo periodo, in cui il disvelamento dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa del soggetto a cui viene contestato l'addebito;
 - nelle procedure di segnalazione interna ed esterna quando la rivelazione dell'identità della persona segnalante sia indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.
7. La segnalazione è sottratta all'esercizio del diritto di accesso agli atti amministrativi disciplinato dagli articoli 22 e seguenti della Legge n. 241/1990 e dall'accesso civico generalizzato di cui agli articoli 5

e seguenti del D. Lgs. n. 33/2013.

Articolo 9 – Conservazione dei dati

1. Le segnalazioni e la documentazione di cui all'articolo 14 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 sono conservate, ai sensi della medesima disposizione, non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 12 del medesimo Decreto e del Regolamento (UE) 2016/679. Successivamente, tali dati saranno distrutti.
2. Qualora i dati siano costituiti da documenti cartacei, si provvederà alla custodia e conservazione in apposito armadio chiuso a chiave situato presso l'ufficio del RPCT e accessibile solo alle persone appositamente autorizzate.

Articolo 10 – Canale esterno di segnalazione

1. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha attivato un canale di segnalazione esterna, che il segnalante può utilizzare nei seguenti casi, come previsto all'articolo 6 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24:
 - il canale di segnalazione interna non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dallo stesso Decreto;
 - la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna ai sensi dell'articolo 5 e la stessa non ha avuto seguito;
 - la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
 - la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.
2. La stessa Autorità ha messo a disposizione sul proprio sito *web*, all'indirizzo <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>, le indicazioni e le modalità da seguire per utilizzare tale canale.

Articolo 11 – Divieto di ritorsione ed altre misure di protezione

1. Le persone che segnalano all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), divulgano pubblicamente o segnalano al RPCT violazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo non possono subire alcuna ritorsione, consistente in qualsiasi comportamento, atto od omissione – anche solo tentato o minacciato – posto in essere in ragione della segnalazione, che provochi o possa provocare alla persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto. Le condotte di natura ritorsiva sono esemplificate

all'articolo 17, comma 4 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24.

2. L'assenza di natura ritorsiva dei comportamenti, atti od omissioni previsti dall'articolo 17 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 nei confronti del segnalante deve essere provata da colui che li ha posti in essere; salvo prova contraria, si presume che gli stessi siano conseguenza della segnalazione.
3. I divieti di ritorsione e le misure di protezione previste per il *whistleblower* si applicano anche a:
 - a) persone dello stesso contesto lavorativo che assistono il segnalante nel processo di segnalazione ("facilitatori"), la cui identità deve essere mantenuta riservata;
 - b) persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante, a lui legate da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
 - c) persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante, che hanno con lui un rapporto abituale e corrente;
 - d) enti di proprietà della persona segnalante o per i quali la stessa persona lavora;
 - e) enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante;
 - f) persone che hanno effettuato una segnalazione anonima, che sono state successivamente identificate, e che hanno subito ritorsioni;
4. L'inversione dell'onere della prova di cui al comma 2 non opera nei casi in cui a lamentare una ritorsione sia uno dei soggetti di cui dalla lett. a) alla lett. e) del precedente comma. Dunque, spetterà ai suddetti soggetti fornire la prova di avere subito una ritorsione.

Articolo 12 – La responsabilità del segnalante

1. Ferme restando le specifiche ipotesi di limitazione di responsabilità di cui all'articolo 20 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, la tutela prevista in caso di ritorsioni non è garantita quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.
2. Nei casi di accertamento di tali responsabilità, alla persona segnalante o denunciante, è inoltre applicata una sanzione disciplinare, come stabilito dall'articolo 16, comma 3, del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24.

Articolo 13 – Segnalazione di misure discriminatorie o ritorsive

1. L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata esclusivamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione dall'interessato, secondo le modalità previste dall'ANAC e disponibili sul sito dell'Autorità.
2. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di

competenza.

3. Nel caso in cui, per errore, la comunicazione di misure ritorsive pervenga ad un soggetto diverso dall'ANAC (ad esempio il RPCT) costui, garantendo la necessaria riservatezza, provvede a trasmetterla tempestivamente all'ANAC, dandone contestuale comunicazione al soggetto che ha effettuato la comunicazione.
4. Qualora vengano accertate dall'ANAC misure discriminatorie, il responsabile che le ha adottate può incorrere nelle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'articolo 21 del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, fermi restando gli altri profili di responsabilità.
5. L'adozione di misure discriminatorie o ritorsive è fonte di responsabilità disciplinare; pertanto, gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'Amministrazione sono nulli.

Articolo 14 – Disposizioni finali

1. Le disposizioni di cui al presente atto costituiscono una prima regolamentazione del canale di segnalazione interna istituito presso il Comune di Pavullo nel Frignano, con progressiva implementazione – resa necessaria dalle innovazioni tecniche ed informatiche richieste – delle nuove attività e funzionalità connesse alla gestione delle segnalazioni scritte e orali.
2. La procedura e le disposizioni individuate nel presente atto potranno quindi essere sottoposti ad eventuale revisione, qualora necessario.
3. Il Comune di Pavullo nel Frignano promuoverà, a tutela dei segnalanti, un'efficace attività di comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla segnalazione delle violazioni, a tutela del pubblico interesse, nell'ambito dei percorsi di formazione sull'etica pubblica e del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti.

Articolo 15 – Clausola di rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rimanda al D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, alle Linee guida fornite dall'ANAC con deliberazione n. 311 del 12 luglio 2023 e alla normativa vigente.



Città di Pavullo nel Frignano

Modulo cartaceo per la segnalazione al RPCT di condotte illecite ai sensi del D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 con riservatezza dell'identità del segnalante e le tutele previste per eventuali ritorsioni subite in ragione della segnalazione (*whistleblowing*).

Comune di Pavullo nel Frignano

*Al Responsabile della Prevenzione
della Corruzione e della Trasparenza*

1° Busta

Informazioni e dichiarazioni preliminari

Il segnalante dichiara di essere consapevole:

1. *che il presente modulo è utilizzabile solo per segnalare violazioni (comportamenti, atti od omissioni nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni) di disposizioni normative regionali, nazionali o dell'Unione europea e delle quali il segnalante sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo; che le violazioni segnalabili sono quelle commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse negli uffici del Comune di Pavullo nel Frignano e lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'Amministrazione con cui il segnalante intrattiene il rapporto giuridico sopra indicato.*

N.B.: Le segnalazioni riguardanti altri enti saranno considerate irricevibili e dovranno essere rivolte al relativo RPCT.

2. *che le segnalazioni sulle violazioni possono essere effettuate:*

- prima dell'inizio del sopra indicato rapporto giuridico con l'Amministrazione, se con la segnalazione si fa riferimento ad informazioni raccolte durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;*
- durante il periodo di prova;*
- durante il suddetto rapporto giuridico;*
- dopo la conclusione del suddetto rapporto giuridico, se con la segnalazione si fa riferimento ad informazioni raccolte nel corso del rapporto stesso.*

3. *che la segnalazione deve essere chiara, circostanziata e non è ammissibile qualora basata su indiscrezioni, circostanze generiche tali da non consentire la comprensione dei fatti, eventi non verificabili ovvero cui è allegata documentazione non appropriata o inconferente; che non saranno prese in considerazione notizie palesemente prive di fondamento e notizie di dominio pubblico, contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale, che riguardano esclusivamente i rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico con l'Amministrazione ovvero con le figure gerarchicamente sovraordinate.*

4. *che al segnalante si applicano le misure di protezione previste dal D.lgs. n. 24 del 2023 a condizione che al momento della segnalazione avesse fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate fossero vere e rientrassero nell'ambito dei contenuti segnalabili e che la segnalazione stessa sia stata effettuata secondo le procedure previste; che le misure di protezione, in presenza dei presupposti e requisiti previsti, si applicano anche alle altre categorie di soggetti indicati dal predetto decreto, citabili nella segnalazione presentata: gli eventuali facilitatori (coloro che assistono il segnalante nel processo di segnalazione, operanti all'interno del medesimo contesto lavorativo); le persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante e che sono ad esso legate da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado; i colleghi di*

lavoro del segnalante che operano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con esso un rapporto abituale e corrente; gli enti di proprietà del segnalante o per i quali la stessa persona lavora, nonché gli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante.

5. che, salvo quanto previsto dall'articolo 20 del d.lgs. n. 24 del 2023, quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, le predette tutele non sono garantite e al segnalante è irrogata una sanzione disciplinare.

6. che nel caso in cui il segnalante non fornisca i suoi dati identificativi, la segnalazione sarà considerata anonima e non beneficerà delle tutele previste dalla legge per il whistleblower, salvo che sia successivamente identificato e abbia subito ritorsioni. In caso di segnalazione anonima, si raccomanda di fornire il maggior numero di dettagli possibile per la corretta gestione dell'istruttoria in quanto, non conoscendo l'identità del segnalante, non sarà possibile contattarlo per eventuali chiarimenti in caso di necessità.

Dati identificativi del segnalante

Nome: _____ ;

Cognome: _____ ;

Data e luogo di nascita: _____ ;

Indirizzo di residenza: _____ ;

Consenso al trattamento dei dati personali:

Sì

Indicare la modalità di contatto per le successive comunicazione da parte del RPCT:

Telefono: _____ ;

E-mail: _____ ;

Altro: _____ ;

Data:

Firma:

ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'.

2° Busta

Dati e informazioni afferenti la segnalazione della condotta illecita

Informazioni preliminari

- Che rapporto ha con l'ente oggetto di segnalazione? (**dato obbligatorio**)

- dipendente del Comune di Pavullo nel Frignano, anche se in servizio presso altre Pubbliche Amministrazioni in posizione di comando, distacco (o situazioni analoghe);
- lavoratore autonomo, collaboratore, libero professionista, tirocinante o volontario che svolge o presta attività presso il Comune di Pavullo nel Frignano;
- dipendente delle società in *house*, degli organismi di diritto pubblico o dei concessionari di pubblico servizio, nonché dipendente di società o ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico da parte del Comune di Pavullo nel Frignano, limitatamente a violazioni che coinvolgono l'Amministrazione;
- lavoratore o collaboratore che svolge la propria attività lavorativa presso soggetti del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere a favore del Comune di Pavullo nel Frignano;
- persona con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza presso il Comune di Pavullo nel Frignano (ad esempio, componenti del Nucleo di Valutazione, del Collegio dei Revisori ecc.) o di altri soggetti del settore pubblico, limitatamente a violazioni che coinvolgono il Comune di Pavullo nel Frignano;
- ex dipendente, ex collaboratore o persona che non ricopre più una delle posizioni indicate in precedenza;
- soggetto in fase di prova, di selezione o il cui rapporto giuridico non sia ancora iniziato.

- Ha già segnalato internamente all'Ente? (**dato obbligatorio**)

- Sì;
- No

- Ha già segnalato o denunciato a Procura, forze dell'ordine o ANAC? (**dato obbligatorio**)

(Ci riferiamo a Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Procura della Repubblica, Procura della Corte dei Conti, Autorità Nazionale Anticorruzione)

- Sì;
- No;

- Ha subito discriminazioni o ritorsioni in seguito a segnalazioni interne o esterne già effettuate? (**dato obbligatorio**)

(Le discriminazioni qui indicate devono essere avvenute a causa della segnalazione e in seguito alla stessa)

- Sì;
- No;

Informazioni sulla segnalazione

- Che tipo di illecito si vuole segnalare? (**dato obbligatorio**)

(Si può indicare più di un illecito, ma è suggerita la maggior precisione possibile per agevolare l'inquadramento dei fatti):

- Illecito civile;
- Illecito amministrativo;
- Illecito penale;
- Illecito contabile;
- Violazione del diritto dell'Unione Europea;

- Descrizione dei fatti (**dato obbligatorio**): _____

_____;

- Quando è avvenuto l'illecito? L'illecito è ancora in corso? *(L'indicazione di date precise è molto utile a ricostruire possibili condotte illecite)* _____

_____;

- Chi, internamente all'Ente, ha tratto beneficio dall'illecito? (**dato obbligatorio**) _____

_____;

- Chi ha tratto beneficio dall'illecito esternamente all'Ente (aziende e/o persone)? _____

_____;

- Conosce la dimensione economica dell'illecito? _____

_____;

- Che tipo di accesso o conoscenza ha rispetto alle informazioni che segnala? **(dato obbligatorio)**

(Si rammenta che non sono meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci) _____

- Con chi ne ha parlato, oltre a noi? Che consigli le hanno dato?

Colleghi: _____

_____ ;

Sindacato: _____

_____ ;

Il suo superiore: _____

_____ ;

Altri soggetti interni (OIV, Risorse Umane, ecc.): _____

_____ ;

Informazioni per verificare la segnalazione

- Può fornire informazioni utili per verificare il contenuto della sua segnalazione? **(dato obbligatorio)**

(Per informazioni utili si intende l'indicazione di riferimenti o situazioni verificabili dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione) _____

- Eventuale documentazione allegata a supporto della documentazione *(è invitato ad allegare qualsiasi documentazione o evidenza che possa essere utile a sostenere le sue dichiarazioni)* _____

- Crede o teme che potrebbe subire conseguenze in seguito alla sua segnalazione? **(dato obbligatorio)**

La legge prevede tutela contro sanzioni, demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti o altre misure aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro in seguito ad una segnalazione effettuata nei confronti dei soggetti previsti dalla legge stessa (Responsabile per la prevenzione della Corruzione, ANAC, Procura della Repubblica, Procura della Corte dei conti)

N.B. La segnalazione in forma scritta cartacea deve essere presentata utilizzando il presente modulo e inviandolo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Comune di Pavullo nel Frignano tramite servizio di posta ordinaria (preferibilmente raccomandata con avviso di ricevimento). Al fine di tutelare la riservatezza dei dati personali del segnalante, è necessario che vengano utilizzate tre buste chiuse:

1. la prima con i dati identificativi del segnalante unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento;
2. la seconda con la segnalazione, al fine di separare i dati del segnalante dalla segnalazione stessa;
3. la terza contenente le prime due buste chiuse e recante all'esterno la dicitura *“RISERVATA PESONALE AL RPCT del Comune di Pavullo nel Frignano, Piazza R. Montecuccoli 1 – 41026 Pavullo nel Frignano (MO)”*, senza indicare in alcun modo sulla busta i propri dati personali.

INFORMATIVA IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 relativa alle segnalazioni di illeciti –
whistleblowing

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) si fornisce l' informativa riguardante il trattamento dei dati personali che sarà effettuato da questa Amministrazione relativamente alla gestione delle segnalazioni di condotte illecite, delle quali il segnalante sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro con l'Ente, commesse dai soggetti che, a vario titolo, interagiscono con il medesimo, secondo quanto disposto dal D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24 (*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*).

2. Il Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è il Comune di Pavullo nel Frignano, con sede in Piazza Montecuccoli, n. 1, cap. 41026, te. 0536/29911 email: ufficio.protocollo@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it; pec: comune.pavullo@cert.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Comune di Pavullo nel Frignano ha designato quale Responsabile della protezione dei dati personali la società Lepida S.c.p. A. contattabile all'indirizzo email dpo-team@lepada.it.

4. Il Responsabile del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui l'Ente ha la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Il Responsabile del trattamento, per le segnalazioni inviate tramite la piattaforma informatica *WhistleblowingPA* e i dati ivi contenuti, compresi quelli riportati nell'eventuale documentazione allegata, è Whistleblowing Solutions I.S. S.r.l., con sede in Viale Abruzzi 13/A, 20131, Milano Codice Fiscale e P.IVA 09495830961, quale fornitore del servizio di erogazione e gestione operativa della piattaforma di *whistleblowing* digitale, debitamente designato e autorizzato dal Titolare.

E' consentito al Responsabile del trattamento di ricorrere ad ulteriori soggetti terzi ai fini dell'erogazione del servizio e di nominarli "Subresponsabili". Tali soggetti sono stati approvati dal Titolare del trattamento in sede di nomina del Responsabile del trattamento ex art. 28 GDPR.

5. Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali sono forniti dal segnalante, attraverso i canali interni di segnalazione, al fine di rappresentare le condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro con il Comune di Pavullo nel Frignano, commesse da soggetti che a vario titolo interagiscono con il medesimo.

Con l'invio della segnalazione, l'interessato conferma di avere preso visione del contenuto della presente informativa.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- acquisizione delle segnalazioni di illeciti riguardanti disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica (art. 1 e 2, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 24/2023);
- istruttoria delle segnalazioni volta a verificare la fondatezza di quanto segnalato, nonché, se del caso, adottare adeguate misure correttive e intraprendere le opportune azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle condotte illecite;
- effettuazione delle comunicazioni previste dalla legge (art. 5, comma 1, lett. da a) a d), del D.Lgs. n.

- 24/2023);
- protezione dei soggetti che presentano le segnalazioni ed agli altri soggetti tutelati, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 24/2023.

I dati personali sono acquisiti in quanto contenuti nella segnalazione e/o in atti e documenti a questa allegati e possono riferirsi:

- allo stesso interessato (soggetto segnalante) che presenta la segnalazione;
- alle persone fisiche cui si ascrive il presunto comportamento illecito oggetto della segnalazione e/o ulteriori persone fisiche o giuridiche comunque menzionate nella segnalazione o delle quali si possa evincere l'identità;
- ad altri soggetti, quali il "facilitatore", ossia la persona fisica, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo, che assiste il segnalante;

I dati personali sono trattati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o dal sostituto individuato, nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri ed in adempimento di un obbligo legale, con particolare riferimento al compito di accertare gli eventuali illeciti denunciati nell'interesse dell'integrità dell'Ente, così come previsto dal D.lgs. 24 del 10 marzo 2023.

6. Soggetti autorizzati al trattamento

I dati personali del segnalante potranno essere trattati solo dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Pavullo nel Frignano, o dal suo sostituto in caso di assenza o impedimento del RPCT, e dai componenti del gruppo di supporto per l'attività relativa alla gestione delle pratiche di segnalazione, previamente autorizzati e designati quali incaricati del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, *modus operandi*, tutti volti alla concreta tutela della riservatezza dei dati personali del segnalante.

Qualora esigenze istruttorie richiedano che altri soggetti, all'interno del Comune di Pavullo nel Frignano, debbano essere messi a conoscenza della segnalazione o della documentazione ad essa allegata, non verrà rivelata l'identità del segnalante senza il suo consenso espresso, né verranno rivelati elementi che possano anche indirettamente consentire l'identificazione dello stesso. Tali soggetti, poiché potrebbero venire a conoscenza di altri dati personali, sono comunque tutti formalmente autorizzati al trattamento e a ciò appositamente istruiti e formati, nonché tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni, fatti salvi gli obblighi di segnalazione e denuncia di cui all'art. 331 del Codice di procedura penale.

7. Tipologia di dati trattati

La ricezione e la gestione delle segnalazioni dà luogo a trattamenti di dati personali c.d. "comuni" (nome, cognome, ruolo lavorativo, ecc.), nonché può dar luogo, a seconda del contenuto delle segnalazioni e degli atti e documenti a queste allegati, a trattamenti di dati personali c.d. "particolari" (dati relativi a condizioni di salute, orientamento sessuale o appartenenza sindacale, di cui all'art. 9 GDPR) e di dati personali relativi a condanne penali e reati di cui all'art. 10 GDPR.

8. Modalità di trattamento

I dati personali saranno trattati con l'utilizzo di procedure manuali ed informatizzate, nel rispetto della riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al RPCT, che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza.

Se, a seguito dell'attività svolta, il RPCT ravvisa elementi di manifesta infondatezza ne dispone l'archiviazione. Nel caso in cui, invece, ravvisi il *fumus* di fondatezza della segnalazione e, per ragioni istruttorie, sia necessaria la trasmissione della segnalazione e/o della documentazione ad essa allegata ad altri soggetti competenti che devono essere messi a conoscenza del loro contenuto, provvede a trasmetterla con la massima cautela, oscurando i dati personali del segnalante e ogni altra informazione dalla quale possa evincersi, direttamente o indirettamente, l'identità del segnalante, nonché i dati personali degli altri soggetti la cui identità deve rimanere riservata.

I dati non saranno in nessun caso oggetto di diffusione né di comunicazione all'esterno delle strutture del Titolare del trattamento, se non nei casi espressamente autorizzati dall'interessato o nei casi previsti dalla legge e necessari all'adempimento di obblighi di legge.

Il Titolare del trattamento adotterà tutte le necessarie misure tecniche organizzative e di sicurezza al fine di ridurre al minimo i rischi di distruzione e di perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità indicate nel presente documenti nel rispetto dell'art. 32 GDPR.

Il trattamento non comporta l'attivazione di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione e i dati trattati non saranno trasferiti in paesi terzi o organizzazioni internazionali al di fuori dello spazio dell'Unione Europea.

9. Comunicazione e diffusione dei dati

I dati personali del segnalante e quelli delle persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché delle persone a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate, non saranno oggetto di diffusione. Tuttavia, oltre a quanto indicato nel precedente punto 8, i dati personali potranno essere comunicati:

- ai soggetti segnalati, solo in caso di consenso espresso del segnalante, nelle ipotesi previste dal D.lgs. 24/2023;
- all'Autorità giudiziaria, amministrativa o ad altro soggetto pubblico legittimato a richiederli nei casi previsti esplicitamente dalla legge; tali soggetti operano quali Titolari autonomi del trattamento.

Si fa presente che nell'ambito dei procedimenti penali eventualmente instaurati, l'identità del segnalante sarà coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p. e che nell'ambito dei procedimenti dinanzi alla Corte dei Conti, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata sino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ipotesi in cui l'Amministrazione attivi un procedimento disciplinare contro il presunto autore della condotta segnalata, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. L'identità del segnalante potrà essere rivelata laddove concorrano, insieme, i seguenti presupposti:

- 1) che la contestazione si fondi, in tutto o in parte, sulla segnalazione;
- 2) che la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare;
- 3) che, previa comunicazione scritta delle ragioni alla base della rivelazione dei dati relativi all'identità, il segnalante abbia espresso apposito consenso.

Per espressa previsione di legge, la segnalazione è, inoltre, sottratta all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato (art. 12, comma 8 del D.lgs. 24/2023).

10. Periodo di conservazione dei dati

I dati personali raccolti sono conservati per tutto il tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e/o per il tempo necessario ad adempiere agli obblighi di legge e, comunque, non oltre cinque anni dalla data della comunicazione al segnalante dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Al termine del periodo di conservazione i dati personali saranno cancellati. Pertanto, allo spirare di tale termine i diritti dell'interessato (ad esempio diritto di accesso, cancellazione, rettifica ecc.) non potranno più essere esercitati.

11. I diritti dell'interessato

All'interessato è garantito l'esercizio dei diritti riconosciuti dagli artt. 15 ss. del GDPR.

In particolare, è garantito, secondo le modalità e nei limiti previsti dalla vigente normativa, l'esercizio del diritto di accesso ai propri dati personali e di ottenere la loro rettifica, il diritto alla cancellazione degli stessi, il diritto all'oblio o il diritto di limitazione del trattamento, il diritto alla portabilità dei dati, il diritto di opposizione al trattamento.

Per l'esercizio dei suoi diritti, l'interessato può rivolgersi direttamente al Titolare ovvero al Responsabile della protezione dei dati ai recapiti indicati ai precedenti punti 2 e 3.

All'interessato è, inoltre, riconosciuto il diritto di proporre un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 77 del Regolamento UE n. 679/2016 o ad altra Autorità di Controllo, nonché, secondo le vigenti disposizioni di legge, di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del GDPR.

12. Conferimento dei dati personali

Il conferimento dei dati personali ha natura facoltativa. E' pertanto rimessa al segnalante la decisione circa quali dati personali conferire: quanto più circostanziata e connotata da elementi precisi e concordanti sarà la segnalazione, tanto maggiori saranno le possibilità per il Comune di Pavullo nel Frignano di accertare la fondatezza dei fatti segnalati ed intervenire nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione.

E' possibile effettuare la segnalazione anche in modalità anonima, tuttavia senza la possibilità di fruire delle tutele previste per il *whistleblower* dal D.lgs. n. 24 del 2023. Le segnalazioni anonime sono valutate solo se adeguatamente circostanziate ed in grado di fare emergere fatti e situazioni relativi a contesti determinati. Le segnalazioni, anche se inviate in forma anonima in prima istanza, potranno essere successivamente integrate con le generalità del segnalante al fine di acquisire l'eventuale tutela legale.